

lavoratori respingono questi sussidi, e vogliono vivere del lavoro.

Quindi noi raccomandiamo al Governo la maggior sollecitudine per far cessare queste agitazioni dalle quali e per le quali nascono questi disegni di legge. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dei lavori pubblici.

BERTOLINI, ministro dei lavori pubblici. Mi permetta l'onorevole Ferri di mettere in chiaro quale sia il carattere delle conferenze delle quali egli ha parlato, e che si tengono fra ispettori compartimentali, prefetti, ingegneri del Genio civile, ed a cui si tengono anche i rappresentanti delle leghe dei braccianti. Quelle conferenze hanno per iscopo di stabilire quali sono i progetti che potrebbero essere pronti per l'esecuzione; ma esse non sono affatto in grado di determinare quali lavori saranno eseguiti. Perchè questo potesse verificarsi, bisognerebbe che chi siede in quelle conferenze avesse potere di disporre delle somme che sono stanziata in bilancio. In ogni modo, per togliere ogni e qualsiasi equivoco, io ho già fatto una circolare ai prefetti delle varie provincie, dichiarando che in avvenire queste conferenze non debbano seguire più nel modo fino ad ora adottato. Anzitutto il Ministero comunicherà quale sia la somma disponibile su gli stanziamenti del bilancio per la esecuzione di lavori in quelle provincie, e poi, entro i limiti di tale somma, si determineranno concretamente i lavori che potranno essere eseguiti.

L'errore di metodo, avvertatosi in passato nelle conferenze, ha prodotto la strana conseguenza che, mentre nel bilancio dei lavori pubblici, per quanto riguarda la manutenzione di opere idrauliche di seconda categoria, è stanziata per tutta l'Italia una somma inferiore ai 5 milioni annui, nelle anzidette conferenze si era preventivato di eseguire tanti lavori che ascendevano, per quelle tre provincie, soltanto alla somma di 3 milioni e 378 mila lire.

Come l'onorevole Ferri vede, si era creato un problema insolubile, come quello della quadratura del circolo. E pertanto, quando i programmi sono venuti al Ministero, pur dedicandosi all'esecuzione dei lavori in quelle provincie tutte le somme che non erano assorbite da imprescindibili esigenze di lavoro in altre provincie del Regno, i lavori appaltati prima della fine dell'inverno non poterono oltrepassare la somma di un milione e 661 mila lire.

Quando poi, durante la chiusura della Camera, mi si presentarono Commissioni a chiedere che altri lavori fossero appaltati e dai prefetti mi venivano fatte uguali sollecitazioni, io mi trovai nella dolorosa necessità di non poterlo fare, non avendo alcuna somma disponibile sul bilancio, e mi dovetti limitare a preparare il disegno di legge che si sta ora discutendo.

Con esso si provvede alla esecuzione di notevoli lavori in tutte e tre le provincie, di cui s'interessa l'onorevole Ferri Giacomo e di cui si era vivamente interessato l'onorevole Rasponi, che mi aveva rivolto al riguardo una interrogazione.

Confido che con questi lavori sarà portato un lenimento alle acute sofferenze della disoccupazione, per quanto non sia assolutamente possibile che lavori di Stato possano rimediare del tutto ad un male il quale ha cause economiche che non è ora il caso di esaminare.

Ciò che mi preme però di affermare all'onorevole Ferri è che non vi è stata affatto da parte degli uffici tecnici quella scarsa diligenza che egli ha sospettato: se l'esecuzione dei lavori non avvenne nella quantità sperata, non fu già perchè gli uffici tecnici non avessero preparato in tempo i progetti, ma unicamente per l'assoluta insufficienza delle somme stanziata in bilancio.

Spero che l'onorevole Ferri sarà appagato da queste dichiarazioni e terrà il debito conto del notevole sacrificio, che si impone al bilancio nell'interesse dei lavoratori, di cui egli ha parlato.

PRESIDENTE. Non essendovi altri oratori iscritti e nessuno chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

Procediamo ora alla discussione degli articoli, con avvertenza che, non essendovi osservazioni in contrario, gli articoli s'intenderanno approvati con la semplice lettura:

Art. 1.

È autorizzata la maggiore spesa di lire 1,400,000 per l'acquisto di materiale di escavazione e relativi accessori, in aggiunta a quella autorizzata al n. 29 della tabella annessa alla legge 14 luglio 1907, n. 542.

In corrispondenza di quanto sopra è ridotta di lire 1,400,000 la spesa autorizzata per maggiori spese imprevedute di cui al n. 28 della predetta tabella.

La somma di cui al 1° comma del presente articolo sarà stanziata secondo il bi-